

## **SICUREZZA PER I LAVORATORI DELLE PORTINERIE TUBIFICIO E IMPRESE**

### **ILVA**

Alla cortese attenzione  
**S. E. il PREFETTO**  
di TARANTO  
**QUESTORE di**  
TARANTO  
**PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**  
TARANTO

**SINDACO DI TARANTO**  
**SINDACO DI STATTE**  
**COMANDANTE POLIZIA STRADALE**  
di TARANTO  
**COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI**  
di TARANTO

Le scriventi OO.SS. denunciano ancora una volta, lo stato di abbandono e di conseguente pericolo per l'incolumità delle persone, in cui versa la strada di collegamento tra Taranto e Statte e nello specifico, il tratto prospiciente la portineria del TUBIFICIO ILVA e delle IMPRESE.

Il pericolo sussiste nel fatto che non essendoci illuminazione né un impianto semaforico funzionante, i lavoratori sono costretti, specialmente nei cambi turno degli orari serali ad attraversare la strada in concomitanza con il passaggio di veicoli che transitano da e verso Taranto.

E solo di pochi giorni fa il caso di un mancato incidente occorso ad un lavoratore che è stato urtato da un'autovettura in transito fortunatamente solo con lo specchietto retrovisore.

Alla luce di ciò le scriventi chiedono agli Enti in indirizzo e in primis a S.E. il Prefetto, di mettere in atto tutte le iniziative volte alla risoluzione del problema prima che si verifichino eventi ben più gravi.

Taranto, 16 marzo 2011

Le Segreterie Territoriali  
FIM-FIOM-UILM TARANTO

### **AGGIORNAMENTO VALUTAZIONE RISCHI PER I LAVORATORI DELLE BATTERIE E DEI SOTTOPRODOTTI**

L'azienda ha comunicato alle RSU che avvierà l'aggiornamento dell'esposizione ambientale al rischio dei lavoratori delle Batterie e dei Sottoprodotti in Cokeria.

Questa indagine, già svolta nel 1986, nel 1995, nel 2003 e nel 2005, serve per verificare le conseguenze sui lavoratori operanti nell'area suddetta che interessa circa 600 persone ed interesserà circa 200 lavoratori (operai, intermedi e impiegati). L'indagine che si svolge in una sola giornata, con la raccolta delle urine al mattino e a fine giornata e facendo indossare al lavoratore un campionario e con la compilazione di un questionario., verrà svolta in collaborazione con l'Università di Brescia e serve a rilevare gli indici di IPA e del BENZENE.

Gli RLS sindacali hanno chiesto all'azienda di visionare i dati già esistenti e quelli delle indagini in corso.

## **LA FIOM ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE A DIFESA DELL'ACQUA PUBBLICA**

**26 marzo 2011**

**Ore 14.00 - Piazza della Repubblica**  
**Manifestazione nazionale a Roma**  
**VOTA SI' AI REFERENDUM PER L'ACQUA  
BENE COMUNE!**

**SI' per fermare il nucleare, per la difesa dei  
beni comuni, dei diritti, della democrazia**

Oltre un milione e quattrocentomila donne e uomini hanno sottoscritto i referendum per togliere la gestione del servizio idrico dal mercato e i profitti dall'acqua.

Lo hanno fatto attraverso una straordinaria esperienza di partecipazione dal basso, senza sponsorizzazioni politiche e grandi finanziatori, nel quasi totale silenzio dei principali mass-media.

Grazie a queste donne e questi uomini, nella prossima primavera l'intero popolo italiano sarà chiamato a pronunciarsi su una grande battaglia di civiltà: decidere se l'acqua debba essere un bene comune, un diritto umano universale e quindi gestita in forma pubblica e partecipativa o una merce da mettere a disposizione del mercato e dei grandi capitali finanziari, anche stranieri.

Noi che ci siamo impegnati nelle mobilitazioni del popolo dell'acqua, nelle battaglie per la riappropriazione sociale dei beni comuni e per la difesa dei diritti pensiamo che i referendum siano un'espressione sostanziale della democrazia attraverso la quale i cittadini esercitano la sovranità popolare su scelte essenziali della politica che riguardano l'esistenza collettiva. Per consentire la massima partecipazione, chiediamo che il voto referendario sia accorpato alle prossime elezioni amministrative e che prima della celebrazione dei referendum si imponga la moratoria ai processi di privatizzazione. Crediamo anche che il ricorso all'energia nucleare sia una scelta sbagliata perché è una fonte rischiosa, costosa, non sicura e nei fatti alternativa al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili. Siamo convinti che una vittoria dei SI ai referendum della prossima primavera possa costituire una prima e fondamentale tappa, non solo per riconsegnare il bene comune acqua alla gestione partecipativa delle comunità locali, bensì per invertire la rotta e sconfiggere le politiche liberiste e le privatizzazioni dei beni comuni che negli ultimi trent'anni hanno prodotto solo l'impoverimento di larga parte delle popolazioni e dei territori e arricchito pochi gruppi finanziari con una drastica riduzione dei diritti conquistati, determinando la drammatica crisi economica, sociale, ecologica e di democrazia nella quale siamo tuttora immersi. Cambiare si può e possiamo farlo tutte e tutti assieme.

**Per questo chiamiamo tutte le donne e gli uomini di questo Paese a una grande manifestazione nazionale del popolo dell'acqua e dei movimenti per i beni comuni da tenersi a Roma sabato 26 marzo 2011.**